

E adesso tocca a noi modificare il Codice Deontologico

di Carla Bernasconi*

È la nostra Carta deontologica lo strumento etico-professionale che ci aiuterà a trovare una visione condivisa dell'eutanasia animale. La riflessione che la Fnovi chiede a tutti i colleghi dovrà portare all'introduzione di un nuovo articolo nel Codice Deontologico, dedicato ad un aspetto del nostro agire professionale delicato e complesso in tutti i settori.

- Il Consiglio Nazionale di domenica 29 novembre è stato l'occasione per iniziare a riflettere sul tema dell'eutanasia e sulla morte degli animali. I contributi dei colleghi intervenuti al termine delle relazioni dimostrano **quanto il tema sia sentito, quanta sia la volontà di condividere esperienze e riflessioni e la necessità di prevedere apporti al patrimonio culturale di discipline diverse dalla medicina.**

Il Codice Deontologico deve essere il punto di partenza per arrivare a posizioni condivise dalla professione per giungere **all'introduzione nel Codice stesso di un articolo dedicato all'eutanasia.** Nei confronti del benessere degli animali e in coerenza con il mutare della sensibilità sociale, la Medicina Veterinaria sta cambiando, dedicando maggior attenzione alla sofferenza e al maltrattamento degli animali: per competenze e conoscenze il MV ha un ruolo centrale che allo stesso tempo, per la complessità della questione, deve essere supportato da una condivisione più ampia da parte degli altri soggetti coinvolti.

La morte dei nostri pazienti può essere l'ultimo atto terapeutico oppure la conclusione di una serie di atti clinici e terapeutici finalizzati a mantenere in salute gli animali destinati alla produzione di alimenti.

Partendo dalla necessità di una riflessione deontologica ed etica sull'eutanasia e la soppressione si è pensato di proporre una prima distinzione tra:

- **Eutanasia vera e propria:** procurare intenzionalmente, nel suo esclusivo interesse, la morte di un animale la cui condizione di vita sia permanentemente compromessa da una malattia o

grave menomazione, allo scopo di porre fine a sofferenze inutili. Gli stakeholder sono: il medico veterinario e il cliente. Gli strumenti a nostra disposizione sono: scienza e coscienza, il consenso informato da cui discende l'alleanza terapeutica, la condivisione morale, un atto medico finale di compassione, una terapia?

- **Soppressione eutanasica:** procurare intenzionalmente la morte di un animale, non nell'esclusivo interesse dell'animale (comprovata pericolosità, particolari situazioni cliniche, rischio zoonotico, epidemie). Gli stakeholder sono: il medico veterinario e il cliente - non necessariamente il proprietario dell'animale. Gli strumenti a disposizione: scienza e coscienza, il consenso informato e forse la condivisione morale, la comprensione di esigenze o necessità del cliente, la consapevolezza che sia atto medico finale, l'ipotesi che si tratti di una terapia.

- **Soppressione:** procurare intenzionalmente la morte di un animale, nell'interesse prevalente dell'uomo (alimentazione umana, alimentazione animale, prevenzione sanitaria, ordine pubblico, abbattimenti selettivi, animali da pelliccia, sperimentazione). Gli stakeholder sono: il medico veterinario, il cliente e la società.

Questi essenziali spunti di riflessione e le proposte scaturite necessitano di ulteriore approfondimento, dibattito e confronto per l'inderogabile crescita culturale ed etica alla quale la professione è chiamata.